

La DC inganna i giovani disoccupati

- La Cassa di Risparmio tiene nascosti i risultati di un concorso che ha visto circa 9 mila partecipanti per 150 posti.
- Gli assessori regionali alla pubblica istruzione e alla sanità non avviano i corsi di addestramento professionale per il settore paramedico che impegnerebbe, in maniera retribuita 1.200 giovani sugli oltre 8 mila che ne hanno fatto richiesta.

● Si vuole far passare le elezioni tenendo tutti legati ad una speranza, ad una promessa: è la spregiudicata e volgare condotta di sempre che ha mortificato migliaia di giovani e indignato i calabresi. Le energie grandi dei giovani sono oppresse, spredate e su di esse la Democrazia Cristiana imbastisce ancora cinicamente i propri calcoli elettorali.

● I voti dei giovani non possono più servire per eleggere uomini come Pucci, Vincelli, Antonozzi, che da 30 anni fanno le loro fortune con l'uso della speranza e della promessa. I voti dei giovani al PCI per cambiare, per costruire una Calabria e un Paese diversi, per battere chi ancora pensa che una coscienza si compra con una promessa e con la corruzione.

**IL 20 E 21 GIUGNO
PIU' VOTI
PIU' FORZA AL PCI**

Dove per la prima volta si governa col PCI

Il Comune di Sassari Come si ricostruisce una città

La Giunta di unità autonomistica costituitasi dopo il voto del 15 giugno ha ereditato una situazione disastrosa creata dal malgoverno democristiano - Caos urbanistico e speculazioni edilizie - Primo obiettivo della nuova amministrazione: favorire a tutti i livelli la partecipazione dei cittadini alla vita pubblica - In pochi mesi si è fatto quanto la DC non era riuscita a fare in un quarto di secolo



Il problema degli assetti sociali e civili ha dimensioni disastrose nella città di Sassari. Quartieri periferici e sovraffollati, strutture si sono moltiplicate a causa della indiscriminata politica urbanistica attuata in trent'anni di governo della DC. La nuova amministrazione di unità autonomistica che comprende il PCI ha avviato in questo delicato settore una serie di importanti iniziative. Si avvertono i primi risultati di un paziente lavoro di risanamento

Nostro servizio

SASSARI, 18
Le arterie che conducono nel capoluogo sardo, rappresentano il naturale seppur sfuggente punto di osservazione, dei profondi guasti urbanistici provocati dalle varie amministrazioni comunali dirette dalla Democrazia Cristiana. A La Funta, Ottava, S. Giovanni e nelle altre borgate disseminate attorno alla città vecchia ma, anche nei quartieri popolari di Rizzeddu, Serra Secca, Lattedolce e Carbonazzi si avvertono le drammatiche conseguenze di una crescita caotica e indiscriminata alimentata dalla febbre della speculazione.
E' il primo impatto con uno dei fondamentali problemi che ha dovuto affrontare l'amministrazione comunale di unità autonomistica, composta dal PCI, dal PSI, dal PSDI, dal PSDUP con l'appoggio esterno del PRI, inasprito dalle diatribe poco meno di nove mesi fa dopo la decisione della DC di non far parte della maggioranza. Il voto del 15 giugno ha portato una «ven-

tata» nuova nella città sassarese, giunta sull'orlo del collasso urbanistico precipitata in una situazione i cui dati più drammatici sono: caos nei servizi pubblici, palazzi di strutture municipali, esplosiva realtà nel campo dell'edilizia scolastica, contraccolpi pesanti nel terziario e in generale in tutto il settore dell'occupazione.
Nel corso di questi ultimi mesi si è creato un clima di fiducia attorno alla nuova amministrazione che ha partecipato ai cittadini alla vita pubblica è stata favorita a vari livelli.
Superato il farraginoso e incoerente sistema di conduzione della macchina comunale che aveva caratterizzato le precedenti gestioni, si è innestata una dinamica nuova tra le varie forze politiche democratiche, stimolate all'adeguamento da parte della DC più volte ha espresso posizioni costruttive nei confronti dell'esecutivo, e solo negli ultimi tempi, quando la giunta ha stretto i tempi per la realizzazione del programma concordato, il partito scudo-crociato, atteggiamento da preoccupazione di tipo elettorale e da resistenze interne collegate a complessi giochi clientelari, ha assunto un atteggiamento di più marcata indisponibilità.
Proprio in questo scorcio di speranza di governo, la giunta sassarese ha immediatamente avviato a soluzione i più delicati problemi della città. Quello della casa inanzitutto, alla risoluzione del quale i comunisti hanno dato un contributo determinante. Il Consiglio comunale ha infatti approvato il piano di zona della 167 relativi ai quartieri di Rizzeddu e Carbonazzi. Si tratta di due piani completi che consentono di acquisire al Comune un patrimonio di aree immediatamente disponibili sia per non perdere i finanziamenti già concessi, per rispondere alle esigenze più immediate.
I progetti sono stati imposti tenendo conto dei possibili adeguamenti da proporre nel quadro della stesura del nuovo piano regolatore generale. A questo la DC ha obiettato che era indispensabile comprendere nel vincolo della 167 anche l'area attualmente bloccata dal demanio militare in quanto sede della caserma Gonzaga, una proposta assurda e strumentale se si considera che il precedente piano di zona era stato bocciato proprio per queste argomentazioni. «Siamo di fronte - ci ha spiegato il compagno Gavino Angius, presidente del gruppo comunista al Consiglio comunale - ad un primo intervento volto a rispondere ad alcune urgenze del territorio ed edilizia e economico-popolare, in coerente applicazione di quel programma concordato in occasione della costituzione della maggioranza».

«L'atteggiamento della DC - secondo il capogruppo comunista - che ha approvato il piano regolatore respingendo la seconda, rappresenta una strumentale manovra elettorale. La maggioranza del Consiglio comunale ha fatto il suo dovere ponendo in essere un programma che non pregiudica gli orientamenti del piano regolatore».

Questi interventi di Rizzeddu e di Carbonazzi hanno messo in forte imbarazzo i responsabili di trenta anni di malgoverno urbanistico della città. In pochi mesi, in definitiva, si è realizzato quanto la DC non è riuscita a fare in oltre un quarto di secolo. «Non tutto - afferma Angius - naturalmente ci dobbiamo muovere ancora e meglio. L'importante è che si volti da ora un atteggiamento necessario che il momento democratico delle scelte si traduca in efficacia organizzativa, in consensi sempre più vasti».

L'opposizione DC che fin da qualche mese fa aveva fatto emergere un carattere fortemente contraddittorio (si pensi che i consiglieri dello scudo-crociato votarono contro le dichiarazioni programmatiche e ad appello mesi si astennero sul bilancio) ha fatto emergere al suo interno profonde crepe e laceranti divisioni.

Negli ambienti vicini a Palazzo Ducale si dice che i cinque partiti della maggioranza sanno essere un unico partito mentre la DC più volte si è trasformata essa stessa in cinque diversi partiti. Una nota che rende piuttosto efficacemente l'immagine di un partito fortemente impacciato e condizionato dagli interessi di questo o quel gruppo di potere. Talvolta le sue iniziative assumono perfino di mensurali caratteri. Nel corso del dibattito sul «piano verde» ad esempio. Mentre la maggioranza ha cercato di muoversi in sintonia con gli orientamenti della Sovrintendenza, bloccando in modo esponente ha affermato che si voleva costruire «una muraglia di verde».

L'iniziativa della giunta di unità autonomistica prosegue d'altro canto silenziosamente: con appalti e giri di ritardi sui tempi stabili, è stato recentemente illustrato il nuovo piano commerciale della città, alla cui stesura hanno partecipato attivamente le categorie interessate.

L'impegno complessivamente più probante è costituito dalle predisposizioni del nuovo piano regolatore generale, il quale dovrà sanare nella sostanza i profondi guasti del passato e definire le linee di un corretto sviluppo urbanistico della città sassarese per i prossimi anni. L'assetto urbanistico consegnato da Luigi Deiana nel corso di una specifica riunione del consiglio si è soffermato sui criteri generali, politici e culturali attraverso i quali a suo giudizio si dovrà pervenire alla stesura definitiva del piano. «L'ideazione, la gestione e l'attuazione del piano», gli ha affermato - «devono essere pubbliche».

La giunta ha proposto la costituzione di una commissione di un ufficio urbanistico, quale strumento moderno e democratico per concepire la pianificazione territoriale. La maggioranza di sinistra si prefigge inoltre di coinvolgere direttamente la popolazione sassarese. A tal fine, a tutte le famiglie della città e delle borgate, agli organismi economici e sociali, verrà spedito un questionario con le domande necessarie a conoscere le direttrici di sviluppo preferenziali della città, la localizzazione dei quartieri residenziali, le tipologie degli edifici, i rapporti tra i quartieri e le borgate con la città, l'uso dell'alloggio, l'impiego del tempo libero, il problema dei trasporti.

«Una volta definita la metodologia ci dovrà ispirarsi il nuovo strumento urbanistico ha proceduto Deiana - dovranno essere studiati e definiti appositi piani di settore per l'agricoltura, l'industria, gli enti pubblici, i servizi sociali e i trasporti, l'edificazione in città».

Il PCI in collaborazione con gli altri partiti democratici - consapevole della necessità assoluta a Sassari come in tutta la Sardegna, di uscire in fretta dalla grave situazione che travaglia il Paese, con il concorso di tutte le forze autonome e costituzionali - ha assunto come cardine della sua politica «il nuovo modo di governare».

Dopo pochi mesi, di fronte al primo positivo bilancio di attività avviata dall'esecutivo, si può dire che la giunta pubblica viene amministrata nell'interesse dell'intera collettività. Alcune sfasature, per ammissione degli stessi interessati, esistono, si tratta naturalmente di superarle fidando nella oggettiva comprensione degli stessi cittadini. «Intere restano», si tratta naturalmente di superarle fidando nella oggettiva comprensione degli stessi cittadini. «Intere restano», si tratta naturalmente di superarle fidando nella oggettiva comprensione degli stessi cittadini.

Gianni De Rosas

ANCORA BLOCCATO IL PROGETTO PER ARCAVACATA

Il provveditorato regionale alle opere pubbliche non ha ancora approvato il primo stralcio del piano Gregotti-Mortensson - Un documento di protesta del Senato accademico - « Si tratta di eventi che mirano a favorire la proliferazione di sedi universitarie nella regione »

Dichiarazione dei compagni
Fittante e Speranza
Per i corsi paramedici non valgono promesse e raccomandazioni

CATANZARO, 17
I compagni Costantino Fittante, consigliere regionale e Gianni Speranza della segreteria regionale del PCI, hanno rilasciato una dichiarazione in merito ai corsi paramedici della Regione.
«Da molti mesi ormai - dice la dichiarazione - la Giunta regionale avrebbe dovuto aprire i corsi retribuiti e finalizzati per la formazione di 1800 giovani nel settore paramedico (infermieri, tecnici, professionali, puericultrici, ecc.). Il Consiglio regionale da oltre 10 mesi aveva deciso di stanziare 2 milioni per questi corsi professionali, tenendo conto del bisogno che c'è negli ospedali esistenti e nei 20 in via di apertura, di personale qualificato. Le leghe dei giovani disoccupati più volte hanno fatto delegazioni presso la giunta regionale per chiedere la selezione delle domande (se fatta con criteri onesti ed oggettivi, ed hanno inviato addirittura 10 ragazze disoccupate per aiutare il lavoro della commissione».

Dopo le sparate elettorali
SIR: rispettare tutti gli impegni
Una dichiarazione del compagno Politano, segretario della Federazione del Partito comunista italiano

Dalla nostra redazione
CATANZARO, 17
Dopo anni di ritardi gravissimi, nei giorni scorsi un comunicato dai trasparenti toni elettorali ed un «battage» giornalistico con la medesima caratterizzazione, hanno annunciato che la Five Sud, uno dei 19 impianti SIR previsti dagli impegni governativi del '70, nella piana Lametina, sarebbe già pronto per entrare in funzione.
«A qualche giorno dal voto del 20 giugno - dice il compagno Politano, segretario della Federazione del Partito comunista italiano - si appreso che la Sir, finalmente ha deciso di aprire la Five Sud e incominciare a far partire lettere di assunzione per gli operai qualificati già da un anno dal Ciapi. Questo fatto rappresenta un successo del movimento di lotta degli operai nella costruzione degli impianti dei lavoratori del Ciapi e delle popolazioni Lametina. Nei mesi scorsi dopo tanti ritardi, Rovelli aveva tentato di chiudere, aveva minacciato di andarsene da Lametina; le ditte appaltatrici rimaste private di commesse, l'altro, avevano già co-

Sulle piazze della Sardegna i cittadini interrogano il PCI

Che farete per noi pensionati? Un fitto e vivace dialogo con i candidati comunisti - Dimostrazione del diffuso desiderio della gente di voler partecipare e contare - Dibattito con Giovanni Berlinguer a Sassari sulla politica sanitaria

Dalla nostra redazione
CAGLIARI, 17
«Vorrei che mi spiegaste perché il segretario della Camera ha lasciato l'impiego con una pensione di oltre due milioni, mentre io devo vivere con la pensione di 80 mila lire al mese. Cosa faranno i comunisti per porre fine a speculazioni così grandi?»
Ecco una delle tante domande formulate nella manifestazione elettorale organizzata dalla sezione Lenin nella centrale piazza Galluri: gli interroganti si azzardavano a microfono, mentre molti altri preferivano inviare i quesiti per iscritto.
Si è così intrecciato un fitto dialogo con compagni chiamati a dare le risposte: Umberto Cardia, candidato per la Camera dei deputati, ha risposto al quesito che vi è nei confronti dei comunisti e allo stesso tempo la volontà di partecipazione di verifica e di impegno concreto dei comunisti. «Cosa avete fatto? Che cosa farete?»
Un approccio che può creare sulle prime qualche imbarazzo, ma che suscita l'attesa che vi è nei confronti dei comunisti e allo stesso tempo la volontà di partecipazione di verifica e di impegno concreto dei comunisti. «Cosa avete fatto? Che cosa farete?»
Un approccio che può creare sulle prime qualche imbarazzo, ma che suscita l'attesa che vi è nei confronti dei comunisti e allo stesso tempo la volontà di partecipazione di verifica e di impegno concreto dei comunisti.

Quattro giovani arrestati per uso di droga
L'AQUILA, 17
Tre giovani di 19 anni sono finiti in carcere dopo che una pattuglia di carabinieri li ha sorpresi in auto in stato di evidente confusione mentale, certamente dovuta a droga, e con armi da taglio a portata di mano.

Basilicata - Dopo le provocatorie sortite della Democrazia cristiana
Appello del PCI a un confronto civile
Il ministro Colombo tira le fila di una campagna condotta all'insegna della rissa - Aggressioni contro compagni

I comizi di chiusura
Le manifestazioni del PCI in Calabria e in Sardegna
Oggi alle 14,30 sul programma della radio l'appello del compagno Ambrogio

Dal nostro corrispondente
POTENZA, 17
Siamo ormai alle provocazioni più semplici da parte dei dirigenti della DC in Basilicata. In questi ultimi giorni di campagna elettorale, Colombo guida la fila: «solo comizi provocatori, ricercando come a Meli, Rapolla, Barile, la contestazione popolare per ammantarsi di un'aura di democrazia». Si agita la paura e la rissa. Abbandonata ogni minima argomentazione seria, i candidati e dirigenti democristiani esaltano al tono di crociata anticomunista. Ancora una volta, ad esempio, Fanfani, parlando ieri a Potenza, ha sfoderato un'arroganza che ha infoccolato tale tono, falsificando i termini del confronto elettorale, per ridurli a «primato della DC o primato del PCI» e gridando alla «disgrazia» per l'Italia se vincono i comunisti.
E' in questo clima che domenica scorsa a Castellanovo un gruppo di Teppisti del MSI-DN ha tentato di impedire la partenza di un pullman di giovani del PCI che si recavano alla manifestazione giovanile a Potenza; che galoppini del senatore democristiano Scarducione hanno aggredito a Villavalle del Principe il nostro compagno Ricci; che si affiggono manifesti illegali e si imbrattano i muri di sporche scritte anticomuniste.
Va dunque assolutamente sventato il pericolo di cadere nel laccio della provocazione, che può giovare soltanto la nostra democrazia. Si agiti il clima di civiltà ed ordinato confronto e che durante i giorni della votazione tutto si svolga pacificamente e nel rispetto della legge. L'appello è rivolto a tutti i partiti democratici affinché si esaltino e assumano iniziative unitarie, temperate e imparziali interventi si richiedano alle autorità e alle forze preposte all'ordine pubblico democratico.

Francesco Turro

Dopo le sparate elettorali
SIR: rispettare tutti gli impegni
Una dichiarazione del compagno Politano, segretario della Federazione del Partito comunista italiano

Dalla nostra redazione
CATANZARO, 17
Dopo anni di ritardi gravissimi, nei giorni scorsi un comunicato dai trasparenti toni elettorali ed un «battage» giornalistico con la medesima caratterizzazione, hanno annunciato che la Five Sud, uno dei 19 impianti SIR previsti dagli impegni governativi del '70, nella piana Lametina, sarebbe già pronto per entrare in funzione.
«A qualche giorno dal voto del 20 giugno - dice il compagno Politano, segretario della Federazione del Partito comunista italiano - si appreso che la Sir, finalmente ha deciso di aprire la Five Sud e incominciare a far partire lettere di assunzione per gli operai qualificati già da un anno dal Ciapi. Questo fatto rappresenta un successo del movimento di lotta degli operai nella costruzione degli impianti dei lavoratori del Ciapi e delle popolazioni Lametina. Nei mesi scorsi dopo tanti ritardi, Rovelli aveva tentato di chiudere, aveva minacciato di andarsene da Lametina; le ditte appaltatrici rimaste private di commesse, l'altro, avevano già co-

n. m.
o. c.